

L'Emilia Romagna e la Lombardia confermano i valori più elevati (entrambe oltre le 199 mila lire) seguite dalla Toscana con oltre le 194 mila lire.

Infine per esaminare il gettito della tassa rapportato alla base imponibile, va presa in considerazione la consistenza delle unità immobiliari, non potendo disporre del dato della superficie degli immobili.

Al riguardo l'incidenza media tra la Tarsu e gli immobili raggiunge le 346 mila lire, rispetto alle 335 mila lire dell'esercizio 1998.

Incidenze inferiori alla media si riscontrano in numerose regioni: Calabria, Liguria, Sicilia, Puglia, Molise e Friuli; superiori alla media, invece, i risultati in Emilia Romagna, Lazio, Lombardia e Toscana che si posizionano oltre le 400 mila lire.

4.3.3 Analisi speciali

Per un esame della concreta attività svolta dai comuni nella gestione della TARSU sono state effettuate due indagini che attengono a specifici campioni di enti.

La prima indagine ha preso a base un campione di comuni selezionato tenendo conto di un tasso di realizzazione della TARSU (rapporto tra riscossioni ed accertamenti in conto competenza) inferiore al 20% con riferimento al 1999.

Il campione è costituito da 33 comuni distribuiti pressoché sull'intero territorio nazionale.

Sono state richieste informazioni a riguardo della gestione dell'ufficio tributi, dell'impiego o meno di sistemi informatici automatizzati, dell'attività accertativa effettuata, dall'affidamento o meno a terzi di procedure impositive, nonché in ordine all'adozione o meno del regolamento per la disciplina della tassa, alle date della emissione dei ruoli ed al livello di copertura del costo di esercizio del servizio.

Tutti gli enti oggetto dell'analisi hanno dato risposta. Delle risposte fornite si segnalano alcuni dati generali.

Tutti i comuni interpellati hanno via via adottato il regolamento di disciplina della TARSU.

A riguardo della informatizzazione degli uffici, nell'ambito del campione esaminato, solo 3 enti hanno comunicato di non essere dotati della strumentazione informatica. Quindi gli enti che non si avvalgono dell'ausilio del mezzo informatico divengono una minoranza sempre più esigua, a riprova del fatto che il processo di informatizzazione delle strutture si avvia ad una fase di completamento generalizzato.

Su un altro punto rilevante della presente analisi rappresentato dalla gestione diretta o meno della tassa va segnalato che poco meno della metà dei comuni (14 su 33) ha comunicato di avvalersi di società esterne.

Riguardo all'altro elemento d'interesse, quello del livello di copertura del costo di esercizio del servizio, è risultato, sempre nell'ambito del campione considerato, quanto segue: per 7 comuni il detto indice è in diminuzione nel 1999 rispetto al 1998; per 3 enti il livello di copertura è del 100%; per 6 sopra il 90%; per 10 dall'80% in su; per un ente al 50%. Solo per un ente il detto livello è al di sotto della soglia minima prevista per legge del 50%; per i rimanenti comuni l'indice va dal 51% al 79% (vedi prospetto).

Vengono ora riportate le risposte dei comuni da cui si ricavano elementi di interesse per lo specifico oggetto dell'indagine.

Il comune di Andria (BA) ha fatto presente che nel 1990 aveva commissionato ad una società esterna il censimento delle unità immobiliari. In attesa dei dati, non vennero emessi ruoli per gli anni 1991, 1992 e 1993 e vennero notificati con una unica cartella nel 1994. A seguito dei numerosissimi ricorsi presentati dai contribuenti il ruolo del 1994 venne messo in pagamento nel 1995. I ritardi si trascinarono nel tempo, e solo nel 2000 è stato iniziato il processo di allineamento tra accertamento e riscossione. Nel 2000, come riferito dal comune, sono state poste in riscossione le quattro rate del 1999 ed in aggiunta le prime due rate del ruolo 2000.

Il comune di Brunico (BZ) ha comunicato che nell'anno 1998 era stato attivato il nuovo sistema di raccolta rifiuti con il quale è stato introdotto il principio "chi produce paga".

Contemporaneamente veniva adottato un nuovo sistema tariffario basato non più sulla superficie bensì sulla quantità di rifiuti effettivamente conferita al servizio. Perciò l'emissione del ruolo veniva differita. Nell'anno 1998 veniva emesso il ruolo per la tariffa base mentre il ruolo per la tariffa commisurata alla quantità di rifiuti conferita veniva emesso solo dopo la chiusura dell'anno solare. Va segnalato che per il detto comune il livello di copertura del costo di esercizio del servizio è per il 1998 del 101,7% e per il 1999 del 104,15%.

Il comune di Cabras (OR) ha fatto presente che il ruolo principale del 1998 era andato in riscossione nel primo bimestre 1999 e che il ruolo 1999 subiva ritardi a causa della riforma della riscossione. Per accelerare i tempi il comune optava, dietro proposta del concessionario, per il sistema degli avvisi di pagamento bonari in luogo del ruolo, almeno in un primo momento. Ciò consentiva di superare le difficoltà operative collegate al nuovo sistema di iscrizione a ruolo, per cui il comune confidava di essere in grado di riscuotere, grazie al sistema scelto, quasi integralmente il ruolo.

Per il comune di Calcinaia (PI) il motivo del ritardo nella emissione dei ruoli è stato dovuto al danneggiamento del sistema informatico avvenuto nei primi mesi del 1999.

Il comune di Caserta ha riferito che il ritardo dei ruoli era dovuto, fra l'altro, all'obbligo di indicare il codice fiscale dei contribuenti o la relativa partita IVA, comportando ciò un maggior carico di lavoro. Inoltre, il nuovo sistema di riscossione divenuto operativo nel 1999 comportava una dilatazione dei tempi effettivi di riscossione.

Il comune di Celano (AQ) ha segnalato che il ruolo 1998 era stato riscosso nei primi mesi del 1999; quello 1999 inviato subito dopo la sua approvazione, veniva congelato da Consorzio Nazionale Concessionari in attesa del decreto relativo ai nuovi compensi da attribuire ai concessionari a seguito della riforma del sistema di riscossione dei tributi giudicato negativamente.

Anche secondo il comune di Cercola (NA) la scarsa acquisizione dell'entrata di che trattasi era dovuta all'applicazione della normativa di cui ai decreti legislativi n. 46/99 e 112/99 dai quali scaturiscono: nuove modalità di formazione dei ruoli, dovendo questi essere formati in relazione al domicilio fiscale del contribuente; allungamento dei tempi di riscossione, in quanto la cartella di pagamento viene notificata entro quattro mesi dalla consegna del ruolo al concessionario ed il contribuente può pagare la prima rata entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta notifica; eliminazione dell'obbligo del non riscosso come riscosso da parte dei concessionari.

Analoghe considerazioni sono state adottate dal comune di Gassino Torinese (TO).

Anche per il comune di Moncalieri (TO) il basso livello di realizzazione degli accertamenti in conto competenza per gli anni 1998 e 1999 andava collegato, oltre che con l'emissione dei ruoli sul finire dell'anno di competenza, anche alle conseguenze della riforma della riscossione, sottolineando che solo con il decreto del Ministero delle Finanze del 4 agosto 2000 sono stati ridefiniti i compensi spettanti ai concessionari e precisando che nel frattempo restavano in giacenza presso il concessionario i ruoli regolarmente predisposti dall'ente dopo il 26 febbraio 1999. Ha aggiunto ancora l'ente che, per ovviare al sostanziale blocco della riscossione, era addivenuto alla stipula di un'apposita convenzione con il concessionario in forza di quanto previsto nel protocollo nazionale d'intesa fra ANCI e ASCOTRIBUTI che prevede, sulla base dei ruoli già consegnati, l'invito ai contribuenti di avvisi bonari di pagamento.

Tali ultime considerazioni sono state svolte anche dal comune di Nichelino (TO).

Il comune di Messina ha ritenuto giustificabile l'assenza di riscossione alla data di approvazione dei conti consuntivi 1998-1999 in quanto derivante dalla nuova normativa (sulla riscossione).

Riguardo al livello di copertura del costo di esercizio del servizio per l'anno 1999 (risultante pari al 46,18%) è stato riferito che l'Ufficio tributi aveva trasmesso all'assessore ai Tributi la proposta di delibera per l'adeguamento tariffario della TARSU per l'anno 1999. E' stato infine evidenziato che il termine per la notifica degli avvisi di accertamento per le annualità d'imposta 1998-1999 erano rispettivamente il 31.12.2003 ed il 31.12.2004.

Il comune di Potenza ha riferito che il basso tasso di realizzazione degli accertamenti in conto competenza era derivato dall'aver emesso i relativi ruoli per l'anno 1998 nel dicembre 1998 e settembre 1999 e per l'anno 1999 nel 2000. Ha precisato, altresì, di aver aderito alla procedura che prevedeva l'invio ai contribuenti di un avviso di pagamento "bonario" prima della notifica della cartella esattoriale.

Il comune di Ventimiglia (IM) oltre a collegare il ritardo delle riscossioni alle ripetute novità normative ha fatto presente che il notevole numero di non residenti, circa il 30%, aumenta le difficoltà di recapitare nei tempi dovuti la cartella di pagamento.

Il comune di Tavagnacco (UD) ha comunicato che per le due annualità in esame si era in presenza di uno slittamento in avanti dei tempi di riscossione dei ruoli. Ha evidenziato in particolare che i ritardi nella emissione dei ruoli erano legati a vicende intercorse tra la ditta appaltatrice ed il comune avvenute in un periodo di profondo cambiamento dal punto di vista normativo che aveva costretto la ditta a rivedere il proprio lavoro. Superata la fase straordinaria il comune dall'anno 2000 è rientrato nella fase di ordinaria gestione. Nel contempo nell'anno 2000 è stato stipulato con il concessionario locale il contratto per la riscossione della TARSU sulla base del modello risultante dal protocollo d'intesa tra ANCI/CNC ed ASCOTRIBUTI siglato in data 27.01.2000.

Il comune di Veroli (FR) ha fatto conoscere che l'emissione dei ruoli TARSU per le annualità fino al 1999 era avvenuta l'anno successivo a quello a cui la tassa si riferiva (aggiungendo che, comunque i ruoli erano formati nei termini di cui all'art. 72 del d.lgs. 507/93).

Dall'esame dell'insieme di quanto riferito dai comuni emerge che il basso tasso di realizzazione della TARSU va fatto risalire a molteplici motivi.

La prima causa va ricercata nelle deficienze della organizzazione dell'Ufficio Tributi, che è il caso di ribadirlo, va considerato l'elemento propulsivo ed il punto di riferimento di tutta l'attività del comune nella gestione dei tributi di competenza.

In alcuni casi (fra gli altri Andria) il ricorso a società esterne e l'attesa che venissero forniti i dati commissionati ha fatto ritardare di anni l'emissione dei ruoli.

In generale emerge un diffuso ritardo nella emissione dei ruoli; ora in una situazione in cui si evidenziano varie carenze si è inserito l'elemento della entrata in vigore nel 1999 della riforma della disciplina della riscossione.

Può essere ritenuto plausibile che, almeno nella fase di avvio della riforma, alcuni elementi segnalati dai comuni abbiano potuto influire negativamente sulla gestione della tassa in particolare: l'abolizione dell'obbligo del non riscosso come riscosso; l'allungamento dei termini di notifica della cartella di pagamento ai debitori; la precisazione della formazione di tanti ruoli quanti sono gli ambiti dei concessionari di competenza in ragione del domicilio fiscale del contribuente, in luogo della formazione del ruolo unico per ciascun ente (vedi sul punto quanto detto nella parte profili normativi).

Discorso a parte va fatto per il comune di Brunico dove l'articolazione binomia del nuovo sistema attivato nel 1998 comportava che per tale anno poteva essere emesso solo il ruolo per la tariffa base, mentre il ruolo per la tariffa commisurata alla effettiva quantità dei rifiuti collegata al comportamento individuale poteva venire emesso solo dopo la chiusura dell'anno solare (come segnalato dal comune).

Tarsu prima indagine

Ente	Tasso di realizzazione	Unità abitative	Regolamento	Gestione diretta	Procedure informatiche	Verifica base imponibile	Verifica dichiarazioni	Contenzioso	Date emissioni ruolo 1998	Date emissioni ruolo 1999	Copertura costo serv. 98	Copertura costo serv. 99
ANDRIA	0	38.574	1994	si	si	si	no	1	dic.98	nov.99	71,37	71,98
APPIANO sulla Strada del Vino	0,31	5.021	2000	si	si	no	no	0	feb.99	feb.2000	127,31	97,17
ARCISATE	0,11	4.820	1996	si	si	no	si	0	nov.98	feb.2000	69,47	75,95
BARRAFRANCA	0	13.451	1999	si	si	si	si	0	nov.98	mag.2000	50,00	50,00
BOJANO	14,85	n.p.	1995	no	si	si	no	0	ott.98	sett.99	85,45	98,16
BOSA	0	3.675	1996	si	no	si	no	0	dic.98	set.99	69,82	75,84
BRUNICO	0,66	12.686	1997	si	si	si	no	0	dic.98	dic.99	101,74	104,15
CABRAS	0,02	3.500	1995	no	si	si	si	4	dic.98	mar.2000	88,00	89,00
CALCINAIA	0	3.320	1995	no	si	no	si	1	dic.98	dic.99	87,02	81,42
CARINOLA	0	3.200	1994	no	si	si	si	0	dic.98	set.2000	71,23	70,48
CASERTA	0	25.500	1997	no	si	si	si	25	ott.98	ott.99	58,23	68,06
CASSOLA	0	9.435	2000	no	si	no	no	0	feb.99	lug.2000	95,50	87,21
CAULONIA	0	n.p.	1995	no	si	si	si	42	dic.98	feb.2000	88,30	90,07
CELANO	0	n.p.	1995	no	no	si	si	0	set.98	set.99	52,00	67,00
CERCOLA	0	n.p.	1996	no	si	si	no	0	dic.98	gen.2000	50,00	52,00
CUTRO		6.689	1995	no	si	si	si	16	feb.99	ago.2000	100,00	100,00
GASSINO TORINESE	0,16	4.611	1997	si	si	no	si	0	lug.2000	gen.2001	59,66	78,43
GIOIA TAURO	0,01	5.802	1998	si	si	no	no	0	feb.99	giu.2000	63,00	67,00
LENTATE SUL SEVESO	0,02	6.036	1994	no	si	no	no	0	feb.99	giu.2000	83,68	79,37
MESSINA	0,01	n.p.	1995	no	si	no	si	18	dic.98	feb.2000	61,03	46,18
MONCALIERI	2,96	41.423	1995	no	si	si	si	2	dic.98	feb.2000	63,80	86,04
NICHELINO	0,16	29.420	1995	no	si	si	si	3	dic.98	feb.2000	97,28	86,23
POTENZA	0,06	42000	2000	no	no	si	si	121	dic.98	giu.2000	100,00	100,00
RANDAZZO	0	5.711	1996	si	si	si	si	11	dic.98	sett.99	71,00	80,00
SAN PANCRAZIO SALENTINO	0	5.334	1986	si	si	no	no	0	dic.98	ott.99	69,70	84,30
S. MARIA A MONTE	0,1	8.561	2000	si	si	no	no	0	dic.98	ott.2000	76,54	81,20
SULMONA	0,01	11.064	1996	si	si	no	no	0	feb.99	ago.2000	65,00	76,00
SURBO	0	n.p.	1995	no	si	no	no	0	gen.99	dic.99	94,91	76,27
SUSEGANA	3,68	n.p.	1996	no	si	si	no	0	dic.98	ott.99	79,92	88,00
TAVAGNACCO	18,6	7.060	1995	no	si	si	si	0	feb.99	mag.2000	83,48	94,17
VENTIMIGLIA	17,86	19.150	1994	si	si	si	si	0	set.98	lug.99	77,82	88,61
VEROLI	0	11.944	1995	si	si	no	si	1	1999	2000	68,89	96,27
VETRALLA	0	10.842	1994	no	si	si	si	1	feb.99	gen.2000	81,00	99,00

Passando alla seconda indagine, essa fa riferimento ad un campione di comuni selezionato tenendo conto del basso tasso di smaltimento dei residui (inferiore al 50%).

Tale campione è formato da 26 comuni distribuiti pressoché sull'intero territorio nazionale.

Agli enti sono state richieste informazioni analoghe a quelle dell'indagine precedente.

Anche per questa indagine vengono segnalati alcuni dati generali tratti dalle risposte degli enti.

Tutti i comuni, tranne uno, risultano aver adottato il regolamento per la disciplina della TARSU, 12 comuni su 25 gestiscono direttamente la tassa, solo 2 enti non sono dotati di strutture informatiche.

Riguardo al livello di copertura del costo di esercizio del servizio è da segnalare che tale livello nel 1999 rispetto al 1998 è diminuito per 13 enti (quindi per la metà).

Inoltre risulta: 3 enti raggiungono il 100%; 3 superano il 90%; 5 superano l'80%; 6 superano il 70%; un solo ente è al di sotto del limite di legge del 50%; i rimanenti si collocano tra il 50 e il 70% (vedi prospetto).

Si passa all'esame delle risposte dei singoli comuni di interesse per l'approfondimento dello specifico oggetto dell'indagine.

Il comune di Aragona (AG) ha comunicato che a causa dello scarso tasso di smaltimento dei residui per l'anno 1998 era tutt'ora in corso un accertamento dovuto alla difficoltà di reperire dati e documenti di riscontro. L'unificazione degli Uffici Tributi e Ragioneria aveva consentito di ipotizzare che il dato in questione fosse falsato da una erronea imputazione. Per quanto riguarda il 1999 i ruoli venivano inviati in data ottobre 1999 alla ANCI/CNC.

A causa dell'unificazione del ruolo da parte della CNC la riscossione è stata avviata dal concessionario a partire dal dicembre 2000.

Per il comune di Arzano (NA) la difficoltà nella riscossione della TARSU era dovuta a molteplici motivi: la scarsa dotazione del personale rispetto agli adempimenti di cui l'ufficio è gravato nella gestione sia delle imposte che delle tasse. Nel 1998 si era proceduto ad affidare ad una società esterna l'attività di rilevazione capillare sul territorio comunale dei cespiti imponibili TARSU e la predisposizione degli avvisi di accertamento. Tale attività aveva comportato di conseguenza l'emissione di nuovi avvisi di accertamento con relativi ruoli.

Ha osservato ancora il comune che l'attività di riscossione si è rivelata, negli ultimi anni, come il vero punto debole del sistema dei tributi locali a causa delle difficoltà incontrate da parte del CNC e del concessionario alla riscossione ad adeguarsi alle nuove modalità.

Il comune di Avellino ha precisato che lo scarso indice del tasso di smaltimento dei residui era stato sanato completamente nell'anno successivo, cosa che secondo l'ente emergerà dal relativo rendiconto.

Per il comune di Belpasso (CT) la scarsa acquisizione di liquidità relativamente alla tassa in oggetto era dovuta sia alla ritardata emissione dei ruoli che alla riforma del sistema di riscossione introdotta dal d.lgs. 112/99. Altre cause di ritardo derivavano dal variato sistema di notifica delle cartelle esattoriali.

Il comune di Bernalda (MT) ha fatto presente che il fenomeno del basso tasso di riscossione riscontrato nel corso dell'anno 2000 era andato progressivamente riducendosi a causa di un cospicuo recupero dei residui attivi che ha portato il tasso di smaltimento dal 21,69% all'85,10%.

Il comune di Biassono (MI) ha riferito che l'importo della tassa relativa al 1999 era stato accertato solamente alla fine dell'anno dato che, a causa della riorganizzazione dell'Ufficio tributi, il ruolo era stato consegnato al CNC il 15.12.1999. Un ulteriore ritardo era dovuto alla rideterminazione dei compensi spettanti ai concessionari della riscossione.

Il comune di Casal di Principe (CE) ha fatto presente quanto segue: i ruoli della tassa erano stati emessi con ritardo dovuto alla riforma della disciplina della riscossione dei tributi locali di cui al d.lgs. n. 46/1999. La situazione relativa alla riscossione delle entrate ha rappresentato per l'ente fin dal 1970 (entrata in vigore dell'imposta di famiglia) il più grosso problema in conseguenza del rapporto tra i contribuenti e l'amministrazione locale. Infatti,

esiste un livello elevatissimo di morosità e contenzioso. Il vecchio ordinamento (non riscosso per riscosso) aveva contribuito al fallimento della società concessionaria della riscossione. La situazione si è venuta normalizzando lentamente a partire dal 1992 con il bilancio stabilmente equilibrato in seguito alle prescrizioni del Ministero dell'Interno.

Il comune di Castellammare di Stabia (NA) ha riferito che il basso tasso di smaltimento dei residui era dovuto ad una serie di fattori: nell'anno 1993 ben tre concessioni si erano succedute nell'attività di riscossione della tassa. Conseguentemente si era verificata una situazione di stasi ancora oggi in corso di definizione. L'ente è impegnato nell'attività di riscossione soprattutto per le annualità più recenti pur in una realtà socio-economica estremamente complessa e difficile.

Il comune di Civitavecchia (RM) ha comunicato che alla fine del 1997 è iniziata la riorganizzazione dell'Ufficio Tributi con il potenziamento e la riqualificazione del personale e la completa informatizzazione dell'Ufficio che gestisce ora una procedura integrata dei tributi comunali. Nel 1997 l'ente, come previsto dall'art. 71 del d.lgs. 507/93, aveva affidato ad una società privata una indagine finalizzata al recupero dell'evasione che, però, non ha dato i frutti sperati ed ha generato un contenzioso con la società affidataria.

Per il comune di Cosenza la scarsa percentuale relativa al tasso di smaltimento dei residui è stata causata dall'entrata in vigore del d.lgs. 112/99, che ha annullato l'obbligo da parte del concessionario del non riscosso per riscosso. Il comune, comunque, ha invitato il concessionario ad attivare tutte le procedure atte alla riscossione di quanto dovuto dai contribuenti morosi.

Considerazioni analoghe sono state svolte dal comune di Gioia del Colle (BA).

Il comune di Genzano di Roma (RM) ha comunicato che lo smaltimento dei residui era stato completato al 31.12.2000. Ha evidenziato ancora le difficoltà cui va incontro il concessionario nel recupero dei crediti derivanti da vari fattori.

Il comune di Martano (LE) ha fatto conoscere che il ritardo nella emissione dei ruoli 1998 e 1999, dovuta sia al nuovo censimento delle unità immobiliari che al potenziamento del sistema informatico, non ha creato alcun problema, visto che in questi anni il comune ha avuto buona disponibilità di cassa e non è stato costretto a ricorrere ad anticipazioni di tesoreria. Infatti, il comune, essendo ormai l'attività accertativa della ditta cui era stato affidato l'incarico nella fase conclusiva, sta procedendo ad un graduale recupero del ritardo, senza, tuttavia, penalizzare i contribuenti con riscossioni di più ruoli.

Il comune di Massarosa (LU) ha riferito che aveva incaricato una società esterna di effettuare un censimento degli immobili sul territorio comunale per il recupero dell'evasione fiscale. Faceva presente che gli avvisi di accertamento definiti nel 1998 dalla ditta incaricata e considerati nella previsione di bilancio 1998 erano andati in riscossione insieme agli accertamenti definiti nell'anno 1999.

Per il comune di Mercogliano (AV) il basso tasso di smaltimento dei residui è dovuto al ritardo nell'emissione dei ruoli. Tale ritardo è scaturito dal fatto che si è reso necessario procedere alla ricognizione dei contribuenti *ex novo* e alla successiva elaborazione informatica dei dati, in quanto la società incaricata, all'atto della cessazione dell'incarico, ha reso disponibile per l'ufficio la sola documentazione cartacea. Nell'anno 2000, l'accertamento di tutti i tributi comunali è stato affidato ad una nuova società che fornirà al comune una documentazione cartografica di tutte le unità immobiliari, effettuerà il riscontro con il ruolo attuale e provvederà alla predisposizione del ruolo definitivo, comprendendo gli evasori parziali e totali e le eventuali inesattezze od incompletezze delle dichiarazioni.

Il comune di Napoli ha precisato che il Servizio competente provvedeva a gestire la TARSU nella fase dell'accertamento con la utilizzazione di personale interno, avvalendosi di procedure informatizzate del CED-TRIBUT per le fasi della iscrizione, delle variazioni e della liquidazione fino alla formazione dei ruoli, trasmessi al CNC per la successiva elaborazione. La fase della riscossione è affidata al concessionario della riscossione.

Riguardo poi alla scarsa acquisizione della tassa le cause venivano individuate: nella mancanza di un allineamento delle diverse "banche dati" (tributarie, anagrafiche, esattoriali); nell'abolizione

dell'obbligo dell'anticipazione delle somme iscritte a ruolo da parte del concessionario che ha costituito un motivo di disincentivazione per il medesimo al recupero del credito. Per l'anno 1999 andava infine tenuto conto dei ritardi conseguenti alla riforma delle riscossioni.

Il comune di San Cipriano d'Aversa (CE) ha fatto presente che il basso tasso di realizzazione dei residui era dovuto al ritardo dell'emissione dei ruoli e conseguente recapito tardivo delle cartelle di pagamento. Analoghe considerazioni sono state svolte dal comune di Taglio di Po' (RO).

Il comune di Torre del Greco (NA) ha individuato come cause determinanti il difficile e lento smaltimento dei residui della TARSU: la domanda di rimborso relativa a quota inesigibile presentata dal concessionario per la riscossione nell'anno 2001; le cessazioni non denunciate dai contribuenti nel corso degli anni e che danno luogo a sgravi; il mancato pagamento da parte dei contribuenti in difficoltà economiche o con procedure concorsuali in corso; le rateizzazioni sinora concesse e che daranno luogo a riscossioni procrastinate nel tempo.

Dalle risposte dei comuni facenti parte del campione (basso tasso di smaltimento dei residui) emerge che per un verso possono richiamarsi le considerazioni svolte in commento alla precedente indagine, per l'altro si riscontrano cause peculiari alla fattispecie in esame.

Le difficoltà nello smaltimento dei residui, in alcuni casi, trovano origini antiche e collegate a situazioni di disagio economico sociale.

E' indicativo quanto fatto presente dal comune di Casal di Principe che oltre a segnalare le sopravvenute difficoltà derivanti dalla riforma delle riscossioni richiamava difficoltà insorte addirittura dal 1970 con l'entrata in vigore dell'imposta a famiglia. L'elevatissimo livello di morosità e di contenzioso segnalato può ritenersi che trovi le sue origini anche nella realtà sociale ed economica del territorio comunale.

Considerazioni non dissimili possono essere riferite anche sui comuni di Castellammare di Stabia, Torre del Greco ed Arzano. Per quest'ultimo può farsi una ulteriore notazione: la prospettata individuazione nella deficienza del sistema delle riscossioni come causa maggiore delle difficoltà nell'acquisizione della tassa induce a sottolineare che il ruolo di gestione complessiva del tributo spetta all'Amministrazione comunale.

Riguardo al comune di Napoli, la "mancanza di un allineamento delle diverse banche dati (tributarie, anagrafiche, esattoriali)" denunciata come una delle sicure cause della scarsa acquisizione della TARSU denota la mancanza di coordinamento tra i vari settori interessati. La realizzazione di tale coordinamento può presentare in un grande comune notevoli difficoltà, ma è assolutamente irrinunciabile per un percorso virtuoso nella gestione del tributo.

TARSU Seconda Indagine

Ente	Tasso di smaltimento	Unità abitative	Regolamento	Gestione diretta	Procedure Informatiche	Verifica base imponibile	Verifica dichiarazioni	Contenzioso	Date emissioni ruolo 1998	Date emissioni ruolo 1999	Copertura costo serv. 98	Copertura costo serv. 99
APRILIA	24,96	18.000	n.p.	si	si	si	si	100	n.p.	n.p.	61,10	50,75
ARAGONA	13,15	4.156	1994	no	si	no	no	0	giu.98	ott.99	60,86	56,00
ARZANO	1,48	14.000	1995	no	si	si	si	37	dic.98	dic.99	41,00	35,00
AVELLINO	30,94	30.357	1994	no	si	no	no	0	feb.98	feb.99	82,11	76,93
BELPASSO	38,34	n.p.	1996	si	si	no	si	0	dic.98	nov.99	54,55	57,53
BERNALDA	21,69	8.055	1994	no	si	si	no	0	dic.98	lug.99	77,00	75,00
BIASSONO	36,65	12.000	1999	no	si	si	si	0	feb.98	dic.99	82,25	81,96
BOVALINO	20,02	4.831	1999	no	si	si	si	280	n.d.	n.d.	100,00	100,00
CASAL DI PRINCIPE	4,99	5.352	1994	si	si	no	no	0	dic.98	dic.99	89,71	108,40
CASTELLAMMARE DI STABIA	13,79	40.381	2000	si	si	si	si	0	feb.98	feb.99	51,13	52,30
CIVITAVECCHIA	12,49	33.657	1998	si	si	no	si	4	feb.98	feb.99	75,00	100,00
COSENZA	6,12	39.581	1997	si	si	si	si	34	sett.98	nov.99	78,86	92,07
FROSINONE	31,72	23.696	2000	no	si	si	si	43	feb.98	feb.99	58,40	93,82
GENZANO DI ROMA	1,80	16.846	1995	no	si	si	si	30	feb.98	feb.99	85,65	78,53
GIOIA DEL COLLE	11,47	17.237	1997	no	si	si	si	71	dic.98	mar.2000	84,86	82,44
LANCIANO	39,92	18.000	1994	no	si	si	si	0	apr.98	apr.99	57,89	85,58
MARTANO	31,52	3.500	1995	no	si	si	si	0	mar.2000	mar.2001	81,30	78,65
MASSAROSA	42,56	11.700	1995	no	si	si	si	0	feb.98	feb.99	69,57	85,18
MERCOGLIANO	16,72	3.970	1997	si	si	no	no	0	sett.99	sett.2000	60,87	84,07
NAPOLI	14,96	553.987	1994	si	si	si	si	60	98	99	51,41	57,97
NOCERA SUPERIORE	23,03	6.947	1990	si	no	si	si	15	mar.98	mar.99	78,28	76,40
SAN CIPRIANO D'AVERSA	9,04	n.p.	1995	si	si	no	si	0	dic.98	mar.2000	92,00	79,75
SCALEA	21,95	51.374	1995	si	no	no	no	0	mar.99	mar.99	89,65	96,25
TAGLIO DI PO	36,97	3.393	1995	no	si	si	no	0	feb.98	mar.2000	78,82	65,80
TORRE DEL GRECO	6,08	25.658	1998	no	si	no	no	0	apr.98	apr.99	66,70	63,89
TRENTOLA DUCENTA	3,84	3.885	1994	no	si	si	si	0	dic.99	nov.2000	99,91	81,65

4.4 Analisi speciale sui trasferimenti erariali

4.4.1 La gestione di competenza 1999 e 2000

Prosegue nella presente sede l'analisi, già svolta nelle precedenti relazioni, relativa agli accertamenti in conto competenza dei trasferimenti erariali correnti, accertamenti ai quali corrispondono, dal versante del Ministero erogatore dei contributi, le assegnazioni di somme dovute ai sensi del decreto legislativo n. 504 del 1992 e successive modificazioni.

L'analisi è limitata ai soli contributi correnti, laddove, nel successivo paragrafo concernente le riscossioni (erogazioni da parte del Ministero dell'Interno e conseguenti accreditamenti di somme nelle disponibilità dell'ente presso la Tesoreria unica), vengono esaminati anche i contributi per investimenti.

I dati concernenti l'erogazione dei trasferimenti avvenuta in attuazione della manovra finanziaria intesa alla progressiva riduzione dei trasferimenti erariali correnti sono stati rilevati direttamente presso il Ministero dell'Interno, mentre i dati di raffronto con altre entrate correnti di ciascun ente, al fine del calcolo delle incidenze e del calcolo degli indicatori finanziari, sono stati desunti dai rendiconti inviati dagli stessi enti.

Vi è pertanto uno sfalsamento, come nella precedente relazione, tra le tabelle nelle quali è riportato l'andamento dei trasferimenti correnti, in cui vengono esposti dati per il 2000, e le tabelle che riportano i dati relativi alle incidenze nelle quali i calcoli effettuati si riferiscono al 1999.

Anche nella presente relazione vengono tenute distinte le grandi città dai comuni del campione, appartenenti a classi demografiche minori, individuati col criterio del massimo e del minimo gettito ICI per ogni regione. Si tratta però di un campione "allargato" rispetto a quello della precedente relazione, individuato appunto col criterio suddetto.

L'esposizione che segue evidenzia l'assegnazione dei fondi effettuata nell'esercizio 2000 da parte del Ministero dell'Interno secondo le regole poste dalla manovra finanziaria.

Inoltre si procede ad integrare la precedente relazione, per quanto riguarda il 1999, con i dati ora disponibili, tenendo sempre distinte le grandi città dai comuni del campione.

4.4.2 Grandi città

Le grandi città hanno beneficiato nel 2000 dell'assegnazione dei seguenti contributi erariali correnti, ai sensi del decreto legislativo 504 del 1992 e successive modifiche:

Contributi correnti 2000

(I dati delle colonne 1, 2, 3, 4 e 5 sono espressi in milioni di lire)

Comuni	Contributo ordinario	Contributo consolidato	Contributo perequativo della fiscalità locale	Altri contributi	Totale contributi correnti 2000	Media pro-capite del totale dei contrib. corr. 2000 ⁶⁷
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Torino	263.300	93.826	10.282	1.701	369.109	405.740
Milano	438.729	133.965	0	2.593	575.287	439.894
Genova	208.209	37.840	26.685	2.737	275.471	429.459
Venezia	107.396	22.240	2.141	619	132.396	473.372
Verona	69.026	17.609	294	932	87.861	344.942
Bologna	100.573	30.070	1.397	595	132.635	347.207
Firenze	135.904	36.554	0	857	173.315	460.015
Roma	539.292	433.096	0	6.286	978.673	369.812
Napoli	662.646	239.655	106.588	2.670	1.011.559	991.608
Bari	109.508	19.379	0	1.537	130.424	393.355
Catania	138.180	27.221	36.644	2.275	204.320	602.231
Palermo	303.113	37.458	141.652	5.860	488.083	710.920

⁶⁷ La media pro capite considerata dal Ministero dell'Interno e riportata nella presente sede è stata calcolata in base al dato ISTAT del penultimo anno precedente.

Per quanto concerne più specificatamente l'erogazione di fondi nel 2000 il dettaglio del contributo ordinario 2000 viene riportato nel Prospetto n. 1 inserito al termine del capitolo.

Per quanto concerne le variazioni del contributo ordinario dal 1999 al 2000 si espongono i seguenti dati ⁶⁸:

Comuni	Contributo ordinario 1999 (1)	Contributo ordinario 2000 (2)	Variazioni del contributo ordinario 1999-2000 (3)	Variazioni % del contributo ordinario 1999-2000 (4)
Torino	311.196	263.300	-47.897	-15,39%
Milano	473.628	438.729	-34.899	-7,37%
Genova	229.655	208.209	-21.446	-9,34%
Venezia	123.909	107.396	-16.513	-13,33%
Verona	72.109	69.026	-3.083	-4,28%
Bologna	113.247	100.573	-12.674	-11,19%
Firenze	156.941	135.904	-21.037	-13,40%
Roma	592.377	539.292	-53.086	-8,96%
Napoli	734.622	662.646	-71.976	-9,80%
Bari	120.532	109.508	-11.024	-9,15%
Catania	156.194	138.180	-18.014	-11,53%
Palermo	346.011	303.113	-42.898	-12,40%

Le variazioni 1999 - 2000 del totale dei contributi correnti sono riportate nella tabella che segue:

(I dati riportati nelle colonne 1, 3, 5 e 6 sono espressi in milioni di lire)

Comuni	Totale contributi correnti 1999 (1)	Media pro-capite totale contributi correnti 1999 (2)	Totale contributi correnti 2000 (3)	Media pro-capite totale contributi correnti 2000 (4)	Variazione assoluta contributi correnti 1999/2000 (5)	Variazione in valori assoluti contributi correnti 1999/2000 (6)	Variazione % contributi correnti 1999/2000 (7)	Variazione % contributi correnti 1999/2000 pro-capite (8)
Torino	415.314	453.985	369.109	405.740	-46.205	-48.245	-11,13%	-10,63%
Milano	607.602	466.379	575.287	439.894	-32.315	-26.485	-5,32%	-5,68%
Genova	294.190	454.069	275.471	429.459	-18.719	-24.610	-6,36%	-5,42%
Venezia	149.487	508.926	132.396	473.372	-17.092	-35.554	-11,43%	-6,99%
Verona	90.022	353.375	87.861	344.942	-2.161	-8.433	-2,40%	-2,39%
Bologna	144.723	377.119	132.635	347.207	-12.088	-29.912	-8,35%	-7,93%
Firenze	193.504	509.641	173.315	460.015	-20.189	-49.626	-10,43%	-9,74%
Roma	825.483	311.122	978.673	369.812	153.191	58.690	18,56%	18,86%
Napoli	1.088.270	1.050.621	1.011.559	991.608	-76.711	-59.013	-7,05%	-5,62%
Bari	139.920	419.488	130.424	393.355	-9.496	-26.133	-6,79%	-6,23%
Catania	220.067	642.955	204.320	602.231	-15.748	-40.724	-7,16%	-6,33%
Palermo	525.130	762.861	488.083	710.920	-37.047	-51.941	-7,05%	-6,81%
Totale %	4.693.712	525.878	4.559.132	497.380	-134.580	-28.499	-2,87%	-5,42%

⁶⁸ Il contributo perequativo è rimasto invariato dal 1999 al 2000.

Per quanto riguarda l'esercizio 1999, di cui ora sono disponibili i dati dei rendiconti, le incidenze dei contributi correnti erogati dal Ministero dell'Interno ai sensi del decreto legislativo 504 del 1992 e successive modifiche rispetto al totale delle entrate tributarie sommate agli stessi contributi correnti ⁶⁹ sono riportate nella tabella seguente:

1999

Comuni	Rapporto tra i contributi erariali correnti e le entrate tributarie + gli stessi contributi correnti
Torino	34,26%
Milano	31,54%
Genova	34,66%
Venezia	26,87%
Verona	30,73%
Bologna	26,70%
Firenze	31,94%
Roma	23,93%
Napoli	64,48%
Bari	38,57%
Catania	56,28%
Palermo	64,16%
% media	38,68%

Va notato che i valori bassi espressi nella tabella che precede sono significativi di un notevole apporto delle entrate tributarie rispetto ai trasferimenti erariali correnti, mentre, diversamente, i valori più alti di tali indici rispecchiano una elevata dipendenza dal finanziamento erariale corrente.

4.4.3 I comuni del campione

Nella presente relazione sono stati inseriti nel campione nuovi comuni al fine di avere un più vasto campo di osservazione

Il quadro riassuntivo dei contributi correnti 1999 e la media pro capite sono riportati nel seguente prospetto:

⁶⁹ Ciò al fine di meglio evidenziare il peso di detti contributi sulle entrate ordinarie dell'ente considerato.

Area Geografica Nord*(I dati nelle colonne 1,2,3,4 e 5 sono espressi in milioni di lire)*

Comuni	Contributo ordinario 1999	Contributo consolidato 1999	Contributo perequativo della fiscalità locale 1999	Altri contributi 1999	Totale contributi correnti 1999	Media pro-capite 1999
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5=1+2+3+4)	(6)
Boves	1.262	219	250	19	1.749	192.505
Busca	1.571	180	261	9	2.021	217.171
Pino Torinese	128	157		7	293	34.074
Biella	5.421	2.902	0	185	8.508	178.311
Desenzano del.G.	587	807	0	9	1.403	60.695
Malnate	3.011	523	1.015	9	4.558	300.923
Inzago	1.411	283	81	7	1.783	204.518
Segrate	1.145	1.333	-	9	2.488	72.764
Arenzano	222	441	0	41	704	60.804
Campomorone	1.135	362	100	29	1.626	211.032
Santa M. Ligure	1.862	410	0	9	2.281	211.479
Arcola	1.510	408	53	7	1.978	199.664
Camponogara	2.084	291	754	9	3.138	299.777
Caorle	1.202	670	0	28	1.900	167.101
Mira	7.499	1.403	1.681	34	10.616	293.896
San Michele al T.	772	719	0	9	1.500	126.106
Comacchio	0	1.427	0	9	1.437	65.877
Novi di Modena	1.282	443	0	9	1.734	171.110
Fidenza	2.338	1.149	40	44	3.571	155.022
Cervia	439	1.736	0	32	2.207	86.435

Area Geografica Centro

Comuni	Contributo ordinario 1999	Contributo consolidato 1999	Contributo perequativo della fiscalità locale 1999	Altri contributi 1999	Totale contributi correnti 1999	Media pro-capite 1999
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5=1+2+3+4)	(6)
Monte Argentario	411	717	0	9	1.138	86.859
Forte dei Marmi	362	414	0	9	785	88.336
Seravezza	2.983	650	9	9	3.651	285.473
Fivizzano	3.358	621	626	7	4.612	483.599
Assisi	3.374	1.484	0	9	4.866	191.046
Perugia	43.948	9.850	4.741	9	58.547	378.785
Amelia	2.842	733	824	9	4.409	390.108
Orvieto	6.213	1.325	730	9	8.277	397.673
Ancona	24.468	7.918	840	222	33.446	337.589
Folignano	1.782	245	687	7	2.721	307.967
Porto Recanati	141	328	0	9	479	52.933
Cagli	2.789	691	473	32	3.984	433.779
Pontecorvo	3.459	640	1.261	9	5.369	402.291
Ardea	824	577	0	9	1.410	53.430
Artena	2.533	442	866	56	3.897	345.880
Ladispoli	428	1.945	0	58	2.431	100.315

Aree Geografiche Sud ed Isole

Comuni	Contributo ordinario 1999	Contributo consolidato 1999	Contributo perequativo della fiscalità locale 1999	Altri contributi 1999	Totale contributi correnti 1999	Media pro-capite 1999
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5=1+2+3+4)	(6)
Celano	2.983	516	906	9	4.414	382.419
Alba Adriatica	168	245	0	9	422	41.590
Atri	3.582	716	916	65	5.279	461.858
Martinsicuro	862	471	0	46	1.379	102.624
Campobasso	8.858	4.046	402	351	13.657	263.985
Bojano	1.848	347	114	9	2.318	268.986
Isernia	3.710	1.927	129	133	5.900	280.874
Parete	2.232	499	790	53	3.574	359.804
Ischia	3.999	2.071	0	126	6.196	349.979
Sorrento	1.914	1.554	0	9	3.478	200.191
Ruffano	2.910	283	963	71	4.228	430.377
Melendugno	893	628	0	7	1.528	161.327
Taranto	73.468	13.793	1.297	9	88.567	420.675
Lecce	32.313	5.417	0	545	38.274	385.162
Bernalda	3.583	1.110	189	9	4.891	398.723
Avigliano	3.692	1.046	1.187	9	5.934	490.824
Lauria	4.428	1.084	1.528	9	7.049	504.246
Melfi	5.626	1.344	781	9	7.760	468.407
Amantea	1.912	1.322	56	9	3.299	250.471
Bisognano	3.784	1.394	1.242	69	6.489	616.821
Petilia Policastro	3.191	806	1.363	9	5.368	523.642
Troina	3.008	575	415	9	4.007	390.091
Melilli	266	529	0	9	805	65.350
Priolo Gargallo	389	515	0	70	974	83.762
Serramanna	2.480	387	851	7	3.726	377.871
Terralba	2.614	335	965	58	3.972	373.143
Sassari	33.182	6.962	4.518	976	45.639	377.060
Arzachena	81	430	0	9	520	50.596

Il quadro riassuntivo dei contributi correnti 2000 e la relativa media pro capite sono riportati nei prospetti seguenti:

Area Geografica Nord

Comuni	Contributo ordinario 2000	Contributo consolidato 2000	Contrib.pereq. della fiscalità locale 2000	Altri contributi 2000	Totale contributi correnti 2000 (5=1+2+3+4)	Media pro-capite totale contributi correnti 2000 (6)
Boves	1.093	219	250	16	1.578	172.952
Busca	1.410	180	261	18	1.869	200.245
Pino Torinese	0	0	0	26	26	2.996
Biella	5.229	2.902	0	149	8.280	174.451
Desenzano del G ^{da}	0	742	0	84	826	35.283
Malnate	2.648	523	1.015	36	4.222	278.222
Inzago	1.029	283	81	45	1.438	162.660
Segrate	0	1.048	0	108	1.156	33.777
Arenzano	0	89	0	79	168	14.574
Campomorone	845	362	100	29	1.336	174.250
Santa. M ^{ia} ligure	1.189	410	0	19	1.618	151.378
Arcola	1.361	408	53	45	1.867	187.566
Camponogara	1.710	291	754	58	2.813	265.820
Caorle	686	670	0	41	1.397	122.214
Mira	6.209	1.403	1.681	76	9.370	259.686
San Michele al T ^o	191	719	0	20	929	78.303
Comacchio	0	464	0	49	513	23.504
Novi di Modena	813	443	0	37	1.293	127.296
Fidenza	1.782	1.149	40	40	3.011	130.753
Cervia	0	318	0	88	406	15.867

Area Geografica Centro

Comuni	Contributo ordinario 2000	Contributo consolidato 2000	Contrib.pereq. della fiscalità locale 2000	Altri contributi 2000	Totale contributi correnti 2000 (5=1+2+3+4)	Media pro-capite totale contributi correnti 2000 (6)
Monte Argentario	0	266	0	29	295	22.559
Forte dei Marmi	0	142	0	29	171	19.589
Scravazza	2.576	650	9	38	3.274	256.695
Fivizzano	3.181	621	626	31	4.459	472.962
Assisi	2.313	1.484	0	61	3.857	151.082
Perugia	38.417	9.850	4.741	243	53.250	342.921
Amelia	2.507	733	824	35	4.100	363.987
Orvieto	5.208	1.325	730	62	7.324	352.679
Ancona	20.107	7.918	840	237	29.101	295.248
Folignano	1.500	245	687	23	2.454	276.465
Porto Recanati	0	122	0	33	155	16.771
Cagli	2.342	691	473	27	3.532	384.843
Pontecorvo	3.003	640	1.261	27	4.931	366.409
Ardea	592	577	0	44	1.213	43.842
Artena	2.042	442	866	39	3.388	297.955
Ladispoli	0	513	0	50	563	22.389

Aree Geografiche Sud ed Isole

Comuni	Contributo ordinario 2000	Contributo consolidato 2000	Contrib.pereq. della fiscalità locale 2000	Altri contributi 2000	Totale contributi correnti 2000	Media pro-capite totale contributi correnti 2000
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5=1+2+3+4)	(6)
Celano	2.528	516	906	99	4.049	349.942
Alba Adriatica	27	245	0	48	320	31.328
Atri	3.404	716	916	86	5.122	448.185
Martinsicuro	643	471	0	62	1.176	85.879
Campobasso	6.547	4.046	402	9	11.005	213.615
Bojano	1.458	347	114	22	1.941	225.270
Isernia	2.112	1.927	129	64	4.232	201.541
Parete	1.986	499	790	19	3.295	331.658
Ischia	3.029	2.071	0	9	5.109	284.496
Sorrento	964	1.554	0	9	2.527	144.900
Ruffano	2.323	283	963	81	3.651	379.590
Melendugno	581	628	0	70	1.280	134.830
Taranto	72.864	13.793	1.297	1.075	89.029	425.370
Lecce	29.580	5.417	0	564	35.560	359.290
Bernalda	2.944	1.110	189	9	4.252	346.202
Avigliano	3.232	1.046	1.187	68	5.533	458.701
Lauria	3.464	1.084	1.528	66	6.141	440.279
Melfi	4.298	1.344	781	31	6.453	388.994
Amantea	1.445	1.322	56	165	2.988	224.848
Bisognano	3.162	1.394	1.242	88	5.886	557.816
Petilia Policastro	2.536	806	1.363	140	4.844	476.642
Troina	2.717	575	415	93	3.801	370.426
Melilli	0	255	0	86	341	27.690
Priolo Gargallo	0	329	0	83	412	35.489
Serramanna	1.949	387	851	50	3.238	331.475
Terralba	1.726	335	965	70	3.095	290.812
Sassari	23.235	6.962	4.518	1.163	35.878	297.373
Arzachena	0	0	0	107	107	10.235

Per quanto concerne più specificatamente la manovra finanziaria nel 1999 ⁷⁰ e nel 2000, si riporta il dettaglio del contributo ordinario nei due anni:

⁷⁰ Si riporta la manovra anche per il 1999, trattandosi di campione allargato e tenuto presente che i nuovi enti non erano presenti nella relazione precedente.

Enti campione: dettaglio del contributo ordinario 1999**Area Geografica Nord**

(dati in milioni di lire)

Comuni	Contributo ordinario base 1999	Contributo integrativo enti sottodotati 1998 ⁷¹	Contributo integrativo enti sottodotati 1999 ⁷²	Mobilità personale da Stato 1999	Mobilità personale tra Enti	Mobilità personale da enti dissest. 1999	Trasf. fondi edilizia scolastica	Contrib. gettito ICI fabbricati Cl.D 98/99	Totale contributo ordinario 1999
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Boves	1.151	48	63	0	0	0	0	0	1.262
Busca	1.427	61	82	0	0	0	0	0	1.571
Pino Torinese	128	0	0	0	0	0	0	0	128
Biella	5.627	0	0	43	0	0	-249	0	5.421
Desenzano G.	469	237	294	0	0	0	-413	0	587
Malnate	2.737	115	158	0	0	0	0	0	3.011
Inzago	1.374	39	51	0	0	0	-53	0	1.411
Segrate	516	282	347	0	0	0	0	0	1.145
Arenzano	255	0	0	0	-33	0	0	0	222
Campomorone	1.063	34	38	0	0	0	0	0	1.135
S Margherita L.	1.899	0	0	0	0	0	-38	0	1.862
Arcola	1.462	20	28	0	0	0	0	0	1.510
Camponogara	1.867	92	125	0	0	0	0	0	2.084
Caorle	1.202	0	0	0	0	0	0	0	1.202
Mira	7.003	157	194	102	30	0	0	13	7.499
San Michele T.	772	0	0	0	0	0	0	0	772
Comacchio	469	0	0	0	0	0	-469	0	0
Novi di Modena	1.162	55	66	0	0	0	0	0	1.282
Fidenza	2.214	122	130	0	0	0	-127	0	2.338
Cervia	547	0	0	0	0	0	-108	0	439

⁷¹ Articolo 3, comma 14° del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244.⁷² V. nota precedente.